

Le concessioni minerarie passeranno all'ENEL

La società S. Barbara sarà nazionalizzata

MATERA

Si allarga la lotta per l'industrializzazione

Dal nostro corrispondente

MATERA, 30.

La battaglia delle popolazioni lucane per la industrializzazione della regione, che in questi giorni, ha avuto un duro colpo con l'annunziata modificazione del progetto della strada Matera-Ferrandina, continua ad avere uno sviluppo unitario molto largo. Dopo la manifestazione di protesta, indetta unitariamente da PCI, PSI, PSIUP, PSDI per domenica mattina al cinema Impero, e nel corso della quale parleranno i segretari politici delle rispettive federazioni, anche la Camera del Lavoro ha indetto per domani una riunione sindacale aperta a tutti i lavoratori materani; inoltre una settimana proclama per la settimana prossima una giornata di protesta e di lotta di tutte le categorie dei lavoratori e dell'intera popolazione materana.

Alla Camera

Dibattito sulla nuova facoltà di economia e commercio alla Università di Siena

Nell'VIII Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati si è svolto un dibattito sull'istituzione presso l'Università di Siena di una nuova facoltà di economia e commercio, con corso di laurea in economia e banca. Il disegno di legge governativo intende realizzare le norme delle vecchie facoltà di economia e commercio, con marginali innovazioni di tecnica bancaria, dimostrando ancora una volta l'intenzione del governo di continuare nella politica spicciola di allargamento dell'istruzione universitaria secondo le linee tradizionali, senza tener assolutamente conto delle rivendicazioni del movimento democratico e della stessa relazione della Commissione d'Indagine.

A proposito della facoltà suddetta, infatti, l'elaborazione finora fatta dalla parte più democratica del movimento universitario chiede la trasformazione delle facoltà di economia e commercio, ora pretoriche e assolutamente inerte, in vere facoltà di scienze economiche, con un'ampia autonomia didattica, capaci di preparare scienziati, capaci di fornire soltanto alcuni rudimenti tecnici. Di fronte all'opposizione polemica di Franco De Felice, Berlinguer, dell'on. Franco del PSIUP e dell'on. Codignola del PSI, la Commissione ha deciso di rinviare l'esame del provvedimento e di rinviare un'ulteriore istruzione ad un comitato ristretto.

REGGIO CALABRIA

Campagna sanfedista contro un insegnante

E' accusato di "denigrare la religione" perché difese un liceale protestante ingiustamente punito

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA, 30.

Al liceo scientifico "Leonardo da Vinci" - un insegnante di religione, don Danie Orto, preferisce che i giovani di religione protestante abbiano un cattivo voto in condotta e non frequentino la scuola, e i professori non sviluppino il senso critico degli alunni. In questi ultimi tempi, infatti, l'insegnante di lettere professor Adalberto Nappa, è oggetto di odiosi attacchi sanfedisti, opera del prete che si serve di giornali come "Eco del Commercio" - "Tempo", ed altri. Il Nappa viene indicato come "marxista", "ateista", "insegante di principi denigratori contro la religione", ecc. Questa campagna si è sviluppata contro il professor Nappa perché ha pubblicato una loro lettera in cui apprezzavano l'insegnamento di don Nappa perché ha un'illuminata critica che vuole rivalutare questo o quell'autore, non più risto con gli occhietti tradizionali ed con i paroloni di una critica di parte.

Un altro giovane, Renato La Terra, si oppone al ciclo annuale di mostre e proiezioni, presentando un ciclo di opere di arte contemporanea, che ha dato mandato in carcere a Leonardo da Vinci. Il quale, essendo pendente il ricorso, chiese un altro nominativo. Non avendo, lasciò vacante la cattedra di religione (che è ancora senza titolare).

Non essendo riuscito nel suo intento, il sacerdote, per prevaricare il padre del giovane, chiese un colloquio con il preside, presente don Forno. Malgrado le insistenze del sacerdote, però, il preside non accettò, e il ricorso è stato respinto con i termini più sanfedisti. Portavoce di questa sua campagna di denigrazione è il giornale "L'Unità", che si pone come "insegna" di "Nappa".

Si accusa il prof. Nappa di "insegna" di "Nappa".

di gravi provvedimenti. Gli studenti insorgono in difesa del professore e affermano, in lettere ai giornali, che se l'esseri all'avanguardia è un demerito, «bbene il prof. Nappa ha questo demerito». A queste dichiarazioni si aggiunge quella degli studenti Felice Apicella e Domenico Antonio Rechia i quali affermano che nell'anno scolastico 1962-63 non pretendeva da essi una dichiarazione di cui risultasse l'«insegna» in danno del prof. Nappa.

Quest'altro fatto denuncia come l'operato di un insegnante, e non fa tornare nella normalità le cose, imponendo alla Curia la rinuncia di un altro sacerdote.

Un immediato ed oculato intervento del Ministero servirà a far tornare la serenità al "Leonardo da Vinci".

Antonio Gigliotti

La notizia è ufficiosa, ma mancano solo alcune formalità - Sottolineato nella manifestazione di Castelnuovo il successo della lotta dei minatori

Dal nostro corrispondente

CASTELNUOVO DEI S., 30.

La Società S. Barbara sarà finalmente nazionalizzata. Le concessioni minerarie del cinghiale lignifero passeranno all'Enel e, con le concessioni, i 500 dipendenti della società. Questa la notizia ufficiosa data dall'Enel ai rappresentanti sindacali e da questi comunicata alla manifestazione di Castelnuovo in occasione dello sciopero. La società S. Barbara ha scritto all'Enel costretta a riconoscere che di fronte ai provvedimenti dell'Ente e soprattutto di fronte allo stato di agitazione dei lavoratori non più in grado di poter gestire le miniere. Mancano solo alcuni atti formali che, si assicura, verranno espletati entro metà febbraio alla assemblea degli azionisti della società.

I lavoratori hanno deciso di sospendere l'azione sindacale restando in vigilante attesa fino alla completa soddisfazione delle loro rivendicazioni - compresi le competenze arretrate del trattamento Enel - dichiarandosi pronti a riprendere la lotta se eventuali tentativi di incertezza dovessero ancora manifestarsi.

Naturalmente la notizia ha creato un clima di grande, legittima soddisfazione nei minatori e in tutta la popolazione, protagonisti di questa lunga lotta che è stata decisa per il superamento delle ultime ostinate resistenze. La Camera del Lavoro facendosi interprete di questi sentimenti ha pubblicato un manifesto nel quale scrive, tra l'altro, che «questo avvenimento non comporta certo i 100 anni di sofferenze che lo sfruttamento monopolistico ha imposto a tre generazioni di minatori; e se pure sul presente e sul futuro la prospettiva di una vita un po' migliore, più purgedita e più libera». «La vittoria è dei lavoratori, della popolazione e della loro unità. La sconfitta è del monopolio; e guai se insieme ad esso non sparissero

anche le discriminazioni ed ogni forma di illegalità e di sopraffazione». E', dunque, una pagina nuova che si apre per i minatori, per Castelnuovo e per tutto il Valdarno. Nel momento in cui si sottolinea il successo ottenuto e si ricordano i nomi dei dirigenti, possono non essere accumulati con i 500 della S. Barbara, le migliaia di minatori che nel lontano 1948, contro la minacciata smobilizzazione della S. Minieraria del Valdarno, iniziarono la lotta per la nazionalizzazione del lignite sotto la non dimenticata parola d'ordine: «La Minieraria lavori o lasci lavorare». Contro gran parte di questi minatori si è accanito il monopolio costringendoli, con una feroce discriminazione, a lavorare all'emigrazione pendolare giornaliera. Questa di oggi è anche la loro vittoria.

Certo, la politica di rapina e di sfruttamento del monopolio lascia in eredità all'Enel gravi problemi. Primo tra tutti quello urgentissimo della ricostruzione o almeno del contributo per la ricostruzione di Castelnuovo sempre più minacciato di distruzione dai lavori della cavea. E a questo proposito non sarebbe fuori luogo introdurre il discorso, dopo tutti i miliardi che il monopolio riscuoteva dal riciccolo dallo Stato e per quelli che purtroppo dovrà ancora ricevere, sull'obbligo per il monopolio di reinvestimento di una parte di questi capitali per ricostruire le case distrutte e per opere che favoriscano lo sviluppo economico e sociale della zona.

Altri problemi riguardano la posizione degli operai delle ditte appaltatrici e della vicina miniera delle Carpinelle, ormai prossima ad essere investita dai lavori di scavo. Ma saranno tutti problemi che si potranno affrontare con spirito nuovo, con maggiori possibilità, per nuove e più avanzate conquiste.

d. t.

Sta per scadere il trattato per la pesca in Adriatico



Necessaria un'organica

cooperazione italo-jugoslava

Salerno

Tariffe urbane: aumenti respinti

Salerno

BARI

S'inasprisce la lotta per municipalizzare la «Marozzi»

Dal nostro corrispondente

BARI, 30

I dipendenti delle autolinee Marozzi nei prossimi giorni indurranno una pubblica manifestazione per rendere noto alle popolazioni della provincia le condizioni in cui si sono venuti a trovare in questi ultimi tempi a seguito del dissesto dell'azienda. La presa di posizione dei dipendenti è stata ottenuta operando nella provincia di Bari e nelle regioni pugliesi si raccoglie alla protesta dei dipendenti della stessa azienda che opera in Campania e nel Lazio i quali si apprestano ad indire uno sciopero generale, sepolero che i dipendenti stessi hanno già effettuato diverse volte in questi ultimi tempi. L'azienda è in dissesto sino al punto che il ministero del Trasporto ha chiesto la nazionalizzazione per la cessione bonaria dell'azienda ai creditori, pur mantenendo la sua opposizione alla vendita della stessa azienda al Comune di Bari.

Li aveva proposti la Giunta dc a favore della Sometra - Il PCI per la immediata municipalizzazione

Salerno

Dalla nostra redazione

La maggioranza del Comune di Salerno, isolata da tutti i gruppi politici (meno quello liberale) è stata costretta a fare macchina indietro, proponendo la sospensione di ogni decisione in merito alla richiesta avanzata dalla Sometra per gli aumenti delle tariffe urbane. La Giunta si era presentata al Consiglio con l'obiettivo di riconoscere, almeno in parte, alla Società Meridionale Trasporti gli aumenti da questa richiesti in nome di una situazione deficiente, pena la paralisi del servizio. Secondo il gruppo dirigente dell'azienda, nella città di Salerno, la società avrebbe un passivo di cinquanta milioni.

Avellino: un esempio di malcostume politico

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Tonino Masullo

Lutte

Taranto, 30.

E' morta la signora Francesca Melucci, madre del consigliere del Pci del Psi e del Psi, presidente della Commissione federale di controllo della Federazione. Giungano al nostro compagno di stenti amici le condoglianze dei comunisti.

Lavori agricoli nella Piana del Sele

Salerno, 30.

I lavoratori di ambo i sessi, e non intendano abbandonare ai lavori agricoli nella Piana del Sele debbono iscriversi presso gli uffici di collocamento del Comune di residenza in apposite liste. Per tale iscrizione non occorre presentare alcun documento. Si avverte che le operazioni di iscrizione ed avviamento al lavoro sono di esclusiva competenza degli uffici di collocamento e che le operazioni stesse sono gratuite. Ogni ingrenza in materia costituisce violazione alle norme contenute nella legge n. 264 del 28-4-1949 ed è, perciò, perseguibile penalmente con denuncia a carico del responsabile.

Porte sbarrate al Consiglio comunale

Macerata, 30.

Il Consiglio comunale di Potenza Picena, convocato per la sera di mercoledì scorso, dopo otto mesi, su richiesta dei consiglieri del Pci del Psi e di alcuni della Dc non ha avuto luogo. Il sindaco, poche ore prima della riunione, ha rinviato ai consiglieri un telegramma con il quale si annunciava il rinvio della riunione a 12 consiglieri, coloro che avevano appunto richiesto la convocazione, si sono comunque presentati alla sede comunale e hanno trovato le porte sbarrate. Questa mattina una delegazione, formata da consiglieri del Pci, del Psi e della Dc,

L'esempio ci viene dagli amichevoli rapporti instaurati fra Marche e Dalmazia Delegatione della Provincia di Ancona al ministero degli Esteri

Dalla nostra redazione

ANCONA, 30.

In vista del rinnovo del trattato italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico, l'Amministrazione provinciale di Ancona ha deciso di inviare una delegazione presso il ministero degli Esteri ad esporre e discutere con i pescatori marchigiani. Dell'iniziativa si è occupato anche un convegno indetto dall'Unione regionale delle quattro province marchigiane. Il trattato di pesca con la Jugoslavia scadrà il 28 febbraio. Fu stipulato nel novembre 1953 con termine il 30 aprile 1960. Tuttavia, venne poi prorogato, all'incirca alle stesse condizioni ed in via provvisoria di anno in anno. Con l'ultima proroga fu confermato in 900 milioni di lire annue il canone complessivo da pagare alla Jugoslavia per l'accesso del nostro peschereccio alla zona di pesca antistante le coste jugoslave. Le acque così consentite ai nostri pescherecci sono quelle intorno alle isole di Prato, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Avellino

Avellino, 30.

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante al Consiglio di amministrazione della Sometra. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.